

L'ALLARME. Quest'anno lungo gli itinerari rurali della provincia due luttuosi e quattro incidenti gravi

«Parco mezzi agricoli obsoleto E la crisi frena la prevenzione»

«Calano le immatricolazioni cresce il numero dei feriti»
Anche Brescia paga dazio a un'emergenza nazionale

«Più che trattori, sono trappole mortali». Gli esperti non hanno dubbi. A spingere l'Italia ai primi posti della classifica europea per numero di infortuni sul lavoro in agricoltura è un parco mezzi obsoleto. I numeri dell'Associazione sostenitori ed amici della Polizia stradale sono emblematici nella loro drammaticità. Sono stati 374 gli incidenti avvenuti nel 2013, con un incremento dell'11,3% rispetto ai 336 del 2012. E nel primo trimestre 2014 sono stati registrati già 60 incidenti con 29 morti e 38 feriti.

Nel Bresciano fino alla tragedia di ieri si contava una vittima (Giuseppe Donati, 81enne deceduto a Cimbergo l'11 marzo) e 4



Mauro Rossato (Vega Engineering)

feriti. «Un bilancio pesante anche per Brescia, ma che più in generale dovrebbe indurre ad una seria e concreta riflessione un Paese in cui l'agricoltura continua a rappresentare una risorsa preziosa per l'economia» osserva Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering,

società che offre servizi di consulenza nel campo della prevenzione degli infortuni nelle aziende.

«Serve un progetto mirato per arginare un'emergenza spesso legata ai mezzi agricoli datati e poco sicuri - spiega Rossato -. Ma di questi tempi in cui la crisi è una realtà diffusa in tutti i settori, ipotizzare l'acquisto di un trattore nuovo, il cui costo può aggirarsi anche intorno ai 100 mila euro, o di uno usato per circa 30 mila, risulta davvero un'impresa impossibile».

I dati sul mercato delle trattrici elaborati dalla FederUnacoma sono eloquenti. Nel 2013 sono state registrate 19.017 immatricolazioni, corrispondente ad un calo dell'1,7% rispetto al 2012. E il trend 2014 è ancora più negativo. Così il parco trattori in Italia «invecchia» e a condurre i vetusti veicoli sono soprattutto i lavoratori ultrases-

santacinquenni; una realtà ben testimoniata ancora una volta dai dati Asaps; si scopre così che il numero degli episodi che nel 2013 hanno visto coinvolti gli anziani sono stati 143, pari al 38,2 per cento.

«È necessario promuovere con più incisività la cultura della sicurezza - osserva Rossato -. I trattori, dovrebbero essere mantenuti regolarmente. Secondo le normative, poi, dovrebbero essere indossate delle cinture di sicurezza e i mezzi agricoli dotati di un roll-bar che impedisca di compiere oltre un quarto di giro in un eventuale ribaltamento. Sembra assurdo, dunque, che non si proceda con questi semplici accorgimenti, anche perché i costi della sicurezza sono assolutamente affrontabili; e comunque, sicuramente, meno onerosi rispetto a quelli di un incidente mortale». ● N.S.

